

→ **La scelta** del partito di Di Pietro: presenteremo il nostro candidato

→ **Di Girolamo:** «Fatto il possibile, anche rischiando l'unità del partito»

Palermo: Idv seppellisce le primarie, Sel tergiversa Il Pd con Ferrandelli

Il Partito democratico ha scelto: «Sostegno a chi ha vinto le primarie ma continuiamo a cercare l'unità del centrosinistra». Ferrandelli: «Mi auguro il sostegno di Rita Borsellino, abbiamo tutti firmato un patto».

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Racconta Enzo Di Girolamo, segretario provinciale del Pd palermitano, che «noi in nome dell'unità del centro sinistra abbiamo fatto tutto e anche di più», fino al punto - dice - «da mettere a rischio l'unità del partito». Ma siccome un partito serio non può dire a 30.000 persone che si sono messe in fila ai gazebo «abbiamo scherzato», alla fine il dado è tratto: il Partito democratico ha deciso di sostenere Fabrizio Ferrandelli, che ha vinto le primarie del 4 marzo.

La decisione del Pd, a 15 giorni dalla consultazione, a una settimana dal pronunciamento dei garanti che le hanno convalidate, ha fatto scattare la reazione dell'Idv di Palermo che annuncia un proprio candidato. Italia dei valori a Palermo è Leoluca Orlando. Dice il segretario locale Pippo Russo: «A questo punto faremo un nostro percorso e al più presto ci riuniremo per indicare una candidatura alternativa a Ferrandelli». Idv chiama Sel, Verdi e Federazione della sinistra. Ma Sel e Rifondazione non seguono a ruota, «prendiamo atto», dice Sergio Lima (Sel), e si dà 24 ore di tempo «per raggiungere il massimo di unità possibile del centro sinistra». Oggi è in programma una riunione con i movimenti come quello fondato da Rita Borsellino «Un'altra storia» e Arci. Erasmo Palazzolo, segretario regionale di Sel: «Abbiamo due obiettivi, il rispetto dei 30.000 cittadini che al-

le primarie hanno votato per l'unità del centro sinistra e non consegnare la città alla destra». Niente veti su Fabrizio Ferrandelli ma «non mi pare il candidato che raccoglie i più ampi consensi». Sullo sfondo c'è una partita che non ha direttamente a che fare con il candidato sindaco di Palermo e sono gli equilibri alla Regione, dove il Pd sostiene il governo di Raffele Lombardo. La candidata dello schieramento «anti» era Rita Borsellino, ma proprio in nome della unità del centro sinistra tutti i candidati alle primarie hanno accettato il patto di «non allargare al centro l'alleanza, nemmeno al ballottaggio». Però ha vinto Ferrandelli, sostenuto anche da Giuseppe Lumia e da Antonello Cracolici, i più con-

Pressioni su Borsellino
Richieste alla candidata sconfitta il 4 marzo perché resti in corsa

Il sostegno del Pd
Anche i big dopo Pasqua a Palermo per sostenere il vincitore

vinti sostenitori dell'Alleanza al governo della Regione.

«Spero in uno scatto di orgoglio e che si torni a pensare ai problemi di Palermo», sospira Di Girolamo. Si vota il 6 maggio, non sono state fatte ancora le liste che devono essere presentate l'11 aprile. E ricorda: «Bersani lo ha detto subito di cercare un percorso condiviso a partire dai candidati». Ma non è stato possibile nemmeno riunirli tutti insieme per la contrarietà di Rita Borsellino. «Capisco», aggiunge Di Girolamo «che quando il risultato non è un plebiscito ci sono dei problemi ma la democrazia è anche questo». In più,

«Bersani stesso ha detto a Parigi che se si candiderà premier si sottoporrà alle primarie», sarebbe assurdo far inceppare il meccanismo a Palermo, non si può «essere ostaggio di Orlando». Tanto più «Dopo il pronunciamento dei garanti».

L'ufficializzazione della posizione da parte del partito democratico, è stata presa in accordo con Roma, «il risultato delle primarie, convalidato dall'organismo di garanzia, non può che essere il punto di partenza per costruire la coalizione del centrosinistra», ripete Davide Zoggia, responsabile Enti locali del Pd.

Fabrizio Ferrandelli dal giorno dopo le primarie è in campagna elettorale, ieri era contento della presa di posizione ufficiale del partito più importante del centro sinistra ma, due giorni fa, aveva già avuto l'impegno di D'Alema, Fioroni e Enrico Letta ad andare a Palermo per sostenerlo. E non sembra intenzionato a fare passi indietro. L'Idv va per conto proprio? «Si assumono una grave responsabilità». Spera in un sostegno di Rita Borsellino? «Me lo auguro. Sarebbe grave se lei e gli altri candidati delle primarie violassero il patto sottoscritto».

Nel quartier generale di Rita Borsellino c'è sconforto. Rita, dicono, «non vuole vittorie a tavolino e non ha neppure più una gran voglia di candidarsi». Ci sono stati troppi personalismi «da una parte e dall'altra» e, capiamo pure che «più si va avanti più è difficile che Ferrandelli, impegnato in campagna elettorale, rinunci». Però le pressioni verso la parlamentare europea del Pd sono ancora «fortissime». Insomma, ormai il rischio che si vada al voto con due candidati, è molto concreto. Sel dice di voler trovare in 24 ore un nome unificante, «purché non lo scelgano fra coloro che hanno perso», si commenta nel Pd. Sarebbe un duro colpo per chi alle primarie ci crede. ♦



Di Pietro lancia referendum contro i fondi ai partiti

«L'Italia dei Valori sta mettendo a punto il quesito referendario per abrogare l'attuale legge sul finanziamento pubblico dei partiti». È il messaggio lanciato ieri su Twitter dal leader dell'IdV, Antonio Di Pietro. Il quesito sarà presentato «entro una settimana», hanno annunciato in una conferenza stampa i capogruppo Massimo Donadi e Felice Belisario, con il portavoce Leoluca Orlando.

Una decisione che prende spunto dal caso Lusi. «Negli ultimi dieci an-